

All you can eat (and drink)

L. Monge¹

¹ Editor in chief JAMD – The journal of AMD.

Corresponding author: amd-to.monge@alma.it

La crociera *all inclusive* nel mio immaginario (diabetologico) è paradigmatica di alcune pratiche “sconvenienti”: accesso al cibo quantitativamente e temporalmente illimitato, con modello distributivo a buffet e comfort/servizi per una relativa sedentarietà, nonostante la prossimità di piscine, palestre o campi da tennis. Situazioni che mi paiono efficacemente interpretate nelle nostre due copertine oscillanti tra bulimica frenesia e plastica staticità.

Ho trovato on-line una rubrica dal titolo “Cinque modi per non prendere peso in crociera” ma, al di là della consapevolezza del rischio e degli accorgimenti per aumentare l’attività fisica, rimane l’eccesso di disponibilità di cibo che inevitabilmente diviene anche sinonimo di spreco. E proprio lo spreco declinato nelle sue principali aree: l’alimentazione, i consumi e la sanità, è tema centrale in questo numero di JAMD nel simposio “Dissipandum non est: avanzi, scarti, sprechi”.

Aprono il confronto, dall’Università di Scienze Gastronomiche (UNISG) di Pollenzo, Silvio Barbero e Cinzia Scaffidi che ci propongono, con differenti chiavi di lettura (storica, economica, culturale), alcune riflessioni sul nostro contraddittorio approccio quotidiano al cibo, ai consumi e all’ambiente. In tema di cibo segue il report di Andrea Segrè, Presidente della Fondazione FICO con cui AMD ha stipulato recentemente un accordo di collaborazione, che ci porta ai numeri del *food waste* e del *food losses*.

E in sanità? Ne parliamo con i contributi di due esperti AMD sul tema. Alberto De Micheli con approccio pragmatico propone di abbandonare le attività mediche che non generano “value” e di utilizzare, se esistono, alternative di efficacia e sicurezza sovrapponibili a costo inferiore, spingendosi a proporre un elenco di sprechi evitabili nella nostra quotidiana pratica diabetologica. Maria Franca Mulas, già coordinatrice del gruppo “Diabetologia misurata”, descrive due approcci al tema dello spreco, uno mutuato dal mondo dell’auto e uno dallo stesso mondo sanitario, «ipotesi e stimoli per un eventuale cambiamento della pratica clinico-organizzativa, in una visione di contrasto all’inappropriatezza». Ben consapevoli degli enormi problemi irrisolti tratteggiati nel nostro Simposio, non possiamo non apprezzare il testo di Maria Chiara Gadda, la parlamentare prima firmataria della legge antisprechi del 2016, che con un prezioso intervento ci ricorda come quella legge anticipatrice rappresenti “un primo modello di legislazione circolare” in Europa e ci suggerisce soluzioni per una sua migliore applicazione e per futuri sviluppi. Da un modello economico lineare “estrai-produci-consuma-getta” a un modello circolare in cui il recupero e la donazione – di cibo, di farmaci, di risorse, di libri! – diventano strumenti di difesa sociale,



OPEN
ACCESS

Citation L. Monge (2019) All you can eat (and drink). JAMD Vol. 22/4

Editor Luca Monge, Associazione Medici Diabetologi, Italy

Published November, 2019

Copyright © 2019 Monge. This is an open access article edited by [AMD](#), published by [Idelson Gnocchi](#), distributed under the terms of the [Creative Commons Attribution License](#), which permits unrestricted use, distribution, and reproduction in any medium, provided the original author and source are credited.

Data Availability Statement All relevant data are within the paper and its Supporting Information files.

Funding The Author received no specific funding for this work.

di difesa del pianeta, di difesa della circolarità della vita.

Permettetemi di ringraziare Anna Chiambretti e Cristina Ferrero per il contributo ideativo, organizzativo e di revisione, fondamentale per la realizzazione di questo simposio.

Ma torniamo alle copertine: perché parlarvi di crociere? Una volta tanto per portare alla vostra attenzione una notizia positiva: “Costa Crociere riduce del 35% gli sprechi alimentari a bordo”. Questo è il primo risultato documentato in occasione della Giornata Nazionale contro lo Spreco alimentare dello scorso febbraio a un anno dall’avvio del Progetto di Costa Crociere *4GOODFOOD* dedicato al tema della sostenibilità alimentare: «Un programma integrato, a 360°, che va dalla revisione dei processi di preparazione dei piatti alla gestione delle eccedenze di cibo; l’iniziativa si pone l’ambizioso obiettivo di ridurre gli sprechi alimentari del 50% a bordo delle navi Costa entro il 2020». Questo progetto ha avuto vari partner: l’UNISG che con Silvio Barbero, nostro socio, ha supportato Costa nella rielaborazione di una proposta gastronomica in chiave sostenibile; la società di tecnologia Winnow che ha collaborato alla digitalizzazione delle cucine per gestire in tempo reale gli sprechi in fase di realizzazione dei piatti a bordo e di consumo da parte dei passeggeri; Cittadinanzattiva che mediante il progetto *Taste don’t Waste* ha curato il coinvolgimento e la sensibilizzazione degli ospiti al consumo responsabile; la rete del Banco Alimentare che, grazie all’applicazione della Legge 166/2016, ha gestito le eccedenze alimentari nei porti italiani; e infine la Fondazione Slow Food per la Biodiversità che ha investito il risparmio ottenuto nella realizzazione di 50 orti in Africa. Un contributo virtuoso per un’economia circolare supportato da organizzazioni che ben conosciamo, alle quali ci sentiamo vicini e con le quali, come per UNISG, Slow Food e Cittadinanzattiva, da anni collaboriamo.

Sarà che questo è il numero del 22° Congresso nazionale, ma penso non vi sfuggirà la ricchezza di contributi che provengono direttamente dai gruppi di lavoro/progetti AMD.

Gli Annali AMD sono fonte inesauribile d’informazioni, il suo database sta offrendo opportunità uniche per la “caratterizzazione della storia naturale della malattia in un setting di real-life”. Questo è quanto ci presenta il gruppo guidato da Salvatore De Cosmo con un articolo sulla storia naturale e sui fattori di rischio della nefropatia diabetica in Italia, frutto delle numerose pubblicazioni sul tema realizzate sul database Annali.

Dalla monografia “Diabete, obesità e malattia cardiovascolare: lo scenario italiano” recentemente

pubblicata e disponibile sul nostro sito (<http://www.jamd.it/wp-content/uploads/2019/05/Annali-AMD-2018-free-1-2.pdf>), nasce una seconda analisi che valuta la trasferibilità dei risultati dei CVOT EMPAREG OUTCOME e LEADER alla normale pratica clinica.

Dal Gruppo Donna, attivissimo anche su JAMD, è il terzo lavoro sui dati Annali che valuta l’evoluzione della qualità di cura in un’ottica di genere nel diabete tipo 2 in Italia dal 2011 al 2016.

Sul problema dell’inerzia terapeutica rispetto alla corretta prescrizione dei farmaci verte l’articolo sul progetto DIADEMA (DIAbetologo Diabete E MAPpe mentali), un percorso formativo residenziale che sta attraversando l’Italia (<https://aemmedi.it/progetto-diadema-diabetologodiabeteemappe-mentali/>) e che ci viene presentato in dettaglio, dalla survey iniziale agli strumenti didattici utilizzati nei corsi.

Con il documento congiunto AIMN/AMD/AIOM, dedicato alla gestione della glicemia nei pazienti oncologici da sottoporre a PET, prosegue il percorso di collaborazione con i colleghi oncologi, guidato per noi diabetologi da Marco Gallo, che ha recentemente prodotto il Profilo di cura del paziente oncologico con diabete mellito ricoverato in ospedale (https://aemmedi.it/wp-content/uploads/2018/06/AMD_AIOM_paz_onco2018.pdf).

Le comunicazioni di AMD si chiudono con una lettera di Riccardo Fornengo sulla posizione di AMD nei confronti della *Sugar Tax*, tema quanto mai dibattuto recentemente. Non posso nascondere la mia personale soddisfazione per una presa di posizione chiara nei confronti di una proposta che sulla stampa laica è stata in diverse occasioni banalizzata e addirittura vituperata. Solo l’ignoranza nei confronti della letteratura sul tema o peggio la strumentalizzazione politica, possono aver generato simili atteggiamenti nei confronti di una “una corretta azione protettiva dello stato nei confronti dei propri cittadini” suggerita dall’OMS.

Interessante e attuale è il lavoro SCODIAC sul tema dello scompenso cardiaco nel paziente con diabete. Il lavoro di Amodio Botta descrive una popolazione seguita con un approccio multidisciplinare e integrato nella Regione Campania.

Infine, con piacere ricevo da Giacomina Di Vieste un caso clinico, che spero sia il primo di una lunga serie, su una terapia innovativa nel trattamento dell’arteriopatia nel paziente con piede diabetico.

Con questo numero si conclude anche il 2019! Un affettuoso ringraziamento agli Editor, ad Antonio Esposito, a Marta Monge, alla Redazione tutta per l’intenso impegno profuso, nella speranza che JAMD abbia sempre mantenuto le attese di voi lettori.

Buona lettura e buon Congresso.